

Come vede la Svizzera una coppia di artisti tedeschi – in parole e immagini

Un duo di artisti berlinesi conclude la serie «La Svizzera vista dagli artisti stranieri». Kuno Ebert e Katja Dengel hanno scelto come tema un fiore e dei versi di Friedrich Schiller. Il celebre drammaturgo non era svizzero, e a prima vista il fiore non ha nulla di tipicamente elvetico, ma è non è una scelta fatta a caso.

Quest'anno è stata la Germania la protagonista della serie «La Svizzera vista dagli artisti stranieri». Il pittore Kuno Ebert e la grafica Katja Dengel hanno scelto come motivo per i loro francobolli un fiore rosso rappresentato nelle varie fasi della fioritura. All'interno del fiore s'indovina una candida croce elvetica. Inoltre su ognuno dei quattro dentelli è riportato un testo tratto da una poesia del drammaturgo tedesco Friedrich Schiller. Ogni francobollo riporta una parte del poema – in sintonia con i titoli «Indipendenza», «Temperanza», «Umanità» e «Modestia»

Il poeta e drammaturgo tedesco scrisse questa lode ai combattenti per la libertà svizzeri subito dopo aver redatto il suo «Guglielmo Tell», una delle sue opere più note (maggiori dettagli alle pagine 10–11). Con i quattro dentelli degli artisti berlinesi Kuno Ebert e Katja Dengel si conclude la serie di francobolli dedicata alla impressione degli artisti stranieri sulla Svizzera. Iniziata nel 2006, la serie ha messo alla prova degli artisti francesi, inglesi, italiani e infine tedeschi. Nell'intervista che riportiamo qui di seguito, Kuno Ebert ci parla della sua collaborazione con Katja Dengel e delle sue impressioni sulla Svizzera.

Sessione di autografi a Berlino

L'artista Kuno Ebert sarà presente alla Borsa internazionale di francobolli di Berlino. L'autore dei quattro francobolli speciali della serie «La Svizzera vista dagli artisti stranieri» terrà una sessione di autografi nel pomeriggio di sabato 10 ottobre 2009 dalle 14.00 alle 15.00, e firmerà i vostri giustificativi. Si prega di notare che verranno ammessi al massimo tre giustificativi a persona. La Borsa internazionale di francobolli di Berlino si terrà il 10 e 11 ottobre 2009 nella Hall 10.2 della Fiera di Berlino (Messe Berlin, Masurenallee, 14055 Berlino, Germania).



Temperanza

Indipendenza





Umanità



Modestia

Il monumento a Tell sulla Rathausplatz di Altdorf (UR) rappresenta l'eroe nazionale svizzero con il figlio Walter. La statua di bronzo è del 1895.
Foto: ImagePoint



Motivo su busta primo giorno

Francobolli speciali
La Svizzera vista
dagli artisti stranieri –
Germania

Vendita

Filatelia:
dal 27.8.2009
fino al 30.9.2010,
fino ad esaurimento
delle scorte
Uffici postali:
dal 3.9.2009,
fino ad esaurimento
delle scorte

Validità

illimitata dal 3.9.2009

Stampa

offset, 5 colori;
Bagel Security Print,
Düsseldorf, Germania

Formati

Segni di valore:
33×28 mm e 28×33 mm
Fogli orizzontale:
195×145 mm
(4 strisce da 5 francobolli)
Fogli verticale:
145×195 mm
(5 strisce da 4 francobolli)

Carta

carta da francobolli
bianca, con sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 g/m²

Dentellatura

13¼:12¾

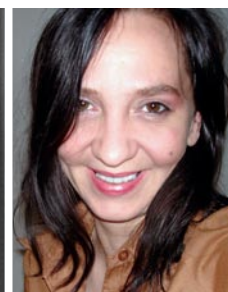
Progettiste

Kuno Ebert e Katja Dengel,
Berlino

Annullo giorno
di emissione



Kuno Ebert: «Un fiore è il motivo adatto per rappresentare la Svizzera»



Come vedono la Svizzera due artisti berlinesi. I francobolli sono nati dalla collaborazione tra il pittore Kuno Ebert e la grafica Katja Dengel.

Foto: Max Thielmann/zvg

Kuno Ebert, lei abita una città enorme, qual è il suo rapporto con la «piccola» Svizzera?

Ho avuto modo di conoscere un po' la Svizzera durante vari soggiorni, anche grazie a mio padre che la adora. Quello che associo alla Svizzera sono soprattutto i bei paesaggi, ai quali sono molto sensibili proprio perché abito una grande città. Vista dal di fuori, la Svizzera dà un'impressione di un Paese dalla natura incontaminata.

Parla di natura ... quindi non è un caso se ha scelto un fiore quale motivo filatelico?

In quel periodo i fiori li dipingevo. E penso che un fiore sia un motivo molto calzante per la Svizzera, anche per via dei colori. La Svizzera mi attira anche perché sa preservarsi, sa restare un po' al di fuori del contesto europeo e non si apre come altri Paesi. Per questo penso che un fiore sia il motivo più adatto. Proprio come la Svizzera, un fiore sa proteggersi e non schiudere i suoi petali, un fatto che va interpretato in maniera positiva. Durante

le ferie mi sono imbattuto per caso in un libro di Schiller. Ho letto il «Guglielmo Tell» e quindi anche il poema di cui mi sono servito per i francobolli.

Lei ha dipinto i fiori. Qual è stato il compito della grafica Katja Dengel?

A lei è spettato il compito di creare una composizione tra il poema di Schiller e i quattro fiori raffigurati sui francobolli. Katja Dengel è una maestra dell'arte tipografica, soprattutto per i testi brevi e concisi. È anche riuscita ad integrare gli elementi verbali a quelli visivi, che sono stati parzialmente rielaborati al computer. Quindi il suo contributo all'opera è stato determinante.

Lei e Katja Dengel avete scelto appositamente un poema di Schiller?

Bisognava trovare qualcosa di adatto. Gli autori delle precedenti edizioni di questa serie erano riusciti a trovare qualcosa che illustrava e caratterizzava perfettamente la Svizzera. L'opera di Friedrich Schiller si addiceva perfettamente a questo scopo, perché il suo

«Guglielmo Tell» rimanda direttamente alla Svizzera. Il fatto che il 2009 segni il 250° anniversario dalla nascita del poeta è un puro caso.

Ricevere l'incarico di disegnare un francobollo non succede tutti i giorni. Era la prima volta che doveva confrontarsi a questo particolare tipo di creazione?

Non del tutto. Un mio amico grafico ed io in passato ci eravamo divertiti a «inventare» dei francobolli, che naturalmente non avevano alcun corso legale. Ma ci sembrava divertente e siamo arrivati persino ad incollarli su delle lettere. Quindi in pratica avevo già creato dei franco-bolli. Quindi non ho avuto alcun timore ad affrontare questa sfida, perché la cosa non mi era del tutto nuova.

Intervista: Pascal Mathis

Il poeta tedesco che fece conoscere la storia svizzera in tutto il mondo

Ovunque nel mondo, il nome di Guglielmo Tell fa pensare immediatamente alla Svizzera. L'opera del poeta e drammaturgo tedesco del XIX secolo Friedrich Schiller ha fatto conoscere la storia svizzera in ogni angolo del mondo.

È possibile che l'eroe nazionale svizzero Guglielmo Tell non sia mai esistito, ma la lotta per la libertà e l'indipendenza dei tre cantoni primitivi è un fatto storico. La leggenda del valoroso maestro di tiro che fu costretto dai tiranni a tirare su una mela collocata sulla testa del figlio è attestata anche altrove.

La storia di Schiller è nota in tutto il mondo

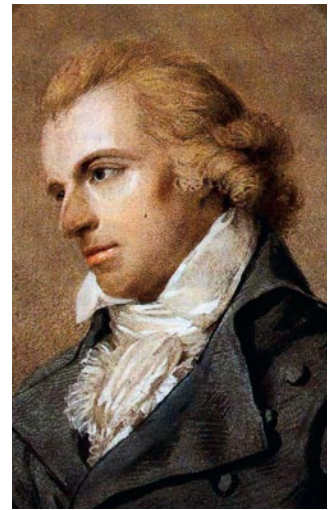
Friedrich Schiller è stato il primo ad associare questa leggenda alla storia svizzera. La sua opera teatrale «Guglielmo Tell» è ancora oggi una delle principali rappresentazioni delle origini storiche della Svizzera.

L'opera mette in scena vecchi e giovani, uomini e donne di ogni estrazione sociale che lottano contro la tirannia nei tre cantoni originari Uri, Svitto e Untervaldo. Nel suo monologo alla fine dell'opera, grazie alle sue riflessioni il solitario Guglielmo Tell riesce ad elaborare una consapevole azione politica. Assassinando Gessler assicura a tutta la comunità uno Stato basato sull'uguaglianza e sulla libertà individuale.

Un poema sulla storia di Guglielmo Tell

L'opera fu rappresentata con successo il 17 marzo 1804 a Weimar. Schiller la inviò al suo amico, l'arcivescovo Karl Theodor von Dalberg, accompagnata dai seguenti versi. Un estratto del poema è riportato sui dentelli degli artisti Ebert e Dengel.

La prima parte del poema si riferisce soprattutto alla rivoluzione francese, alla quale Schiller non risparmia le critiche. D'altro canto, il poeta tedesco considerava legittima la lotta per la libertà degli svizzeri, considerandola come un'autodifesa pienamente giustificata. Sono i concetti di temperanza, indipendenza, umanità e modestia ai quali si sono ispirati anche gli autori dei francobolli Kuno Ebert e Katja Dengel per rappresentare la Svizzera.



Friedrich Schiller (pittura ad olio da Ludovike Simanowiz, 1793/94)
Foto: Wikipedia

*Quando efferate ed avversarie posse
Di ferro arman la mano, o da feroce*

*Natura, o d'astio e da discordia mosse,
Nè leva la giustizia alto la voce;*

*Quando il vizio si slaccia, e non più rosse
Fa le guance il pudor ; quando è la croce*

*Schernita, e il freno della legge infranto,
Tèma eletto e gentil non trovi al canto.*

*Ma quando un volgo pio di mandriani
Che non brama l'altrui, del suo contento,*

*Scioglie da grave servitù le mani,
Nè trae baldanza dal felice evento,*

*Nè lo gonfia il trionfo, e sensi umani
Pur nell'ira palesa, è un argomento*

*Di cantico immortale, e a te, che vago
Del Grande sei, lo additio in questa immago.*

bibliografia: «Ballate e liriche / Federico Schiller»;
traduzioni di Andrea Maffei, 1877

Il poeta

Johann Christoph Friedrich Schiller nacque nel novembre del 1759 a Marbach am Neckar (Germania). Il poeta studiò diritto e medicina nei pressi di Stoccarda. Il giovane Schiller doveva leggere di nascosto le opere di antichi poeti e drammaturghi, poiché essere erano vietate in accademia. La sua prima opera «I Masnadieri» fu pubblicata in proprio. Nel 1788 Schiller conobbe Johann Wolfgang von Goethe, e con il tempo tra i due nacque una profonda amicizia. Schiller era di costituzione debole e cagionevole di salute. Morì a Weimar nel 1805, a soli 46 anni, ad un anno dalla pubblicazione del suo «Guglielmo Tell».